



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Calabria
Aggiornamento congiunturale

Catanzaro novembre 2012

2012

42



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Calabria

Aggiornamento congiunturale

Numero 42 - novembre 2012

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Catanzaro della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2012

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Catanzaro

Largo Serravalle 1, 88100 Catanzaro

Telefono

0961 893211

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 26 ottobre 2012, salvo diversa indicazione

INDICE

LA SINTESI	5
L'ECONOMIA REALE	6
L'industria e gli scambi con l'estero	6
Le costruzioni e il mercato immobiliare	7
I servizi	8
Il mercato del lavoro	9
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	11
Il finanziamento dell'economia	11
La qualità del credito	13
La raccolta retail e il risparmio finanziario	14
APPENDICE STATISTICA	15

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

Eventuali differenze rispetto a dati pubblicati in precedenza di fonte segnalazioni di vigilanza, Centrale dei rischi e *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi* sono riconducibili, se non indicato diversamente, a rettifiche di segnalazione da parte degli intermediari.

LA SINTESI

Nella prima parte del 2012 l'attività economica si è indebolita

Nella prima parte del 2012 l'attività economica in Calabria si è ulteriormente indebolita rispetto alla seconda metà dell'anno precedente. Il calo riguarderebbe tutti i settori e sarebbe più marcato di quello registrato nel resto del Paese. La fase congiunturale negativa ha interessato anche i servizi, settore principale dell'economia calabrese e generalmente meno sensibile alle fluttuazioni cicliche, per effetto del generale calo dei consumi. Le imprese intervistate dalla Banca d'Italia indicano tuttavia un graduale miglioramento dell'attività a partire dai prossimi mesi.

Il numero delle persone in cerca di occupazione è cresciuto

L'occupazione ha ripreso nel corso dell'anno il trend decrescente cominciato nel 2007, che si era temporaneamente interrotto nel corso del 2011. A fronte del calo degli occupati, si è registrato un aumento marcato delle persone in cerca di occupazione; il tasso di disoccupazione è quindi salito al livello più alto tra le regioni italiane. Il numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni è sceso, a causa in particolare dell'esaurimento della componente in deroga, ma permane a livelli tripli di quelli precedenti la crisi.

Il credito all'economia si è ridotto

I prestiti bancari al netto delle sofferenze erogati a residenti in Calabria sono diminuiti a un ritmo superiore alla media nazionale. Includendo i passaggi a sofferenza, il credito erogato complessivamente in regione sarebbe diminuito a un ritmo meno intenso. Il calo del credito alle imprese si è rafforzato durante il primo semestre del 2012; vi hanno influito sia la debolezza della domanda da parte delle aziende sia le residue tensioni sui criteri di erogazione da parte degli intermediari. Il credito alle famiglie, dopo una lunga fase di sostanziale rallentamento evidenziata durante la crisi, si è ridotto a giugno a fronte di un ristagno rilevato a livello nazionale. Il tasso di decadimento, pur mostrando nel complesso segnali di stabilità nel primo semestre dell'anno, si mantiene su un livello elevato nel confronto storico e rispetto alla media italiana.

L'ECONOMIA REALE

L'industria e gli scambi con l'estero

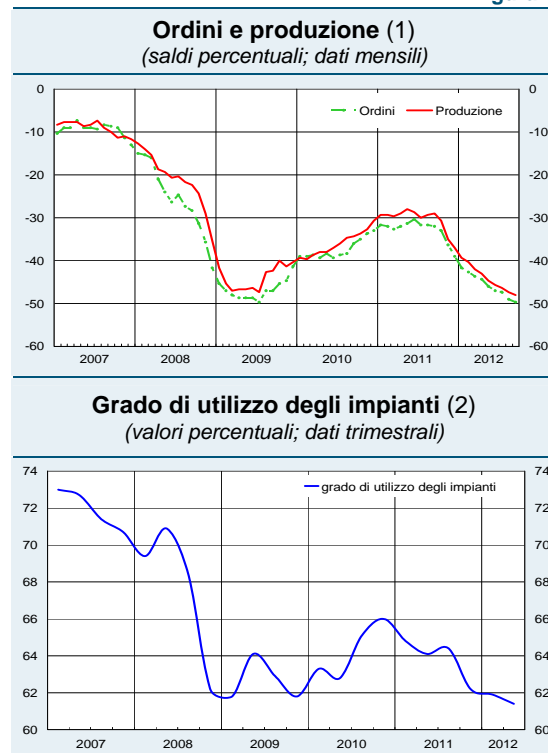
L'inchiesta mensile sulle imprese manifatturiere svolta dall'Istat su un campione di imprese meridionali segnala nel corso del 2012 un ulteriore indebolimento della congiuntura. I giudizi degli operatori sulla produzione sono peggiorati rispetto alla seconda metà del 2011, come pure quelli sugli ordini (fig. 1 e tav. a1). Il grado di utilizzo degli impianti nella media del primo semestre si è attestato al 61,7 per cento, collocandosi sui livelli minimi dal 2009.

Secondo i risultati del sondaggio congiunturale sulle imprese industriali svolta dalle filiali regionali della Banca d'Italia tra settembre e ottobre, nel 2012 la quota di imprese manifatturiere calabresi che ha dichiarato un aumento del fatturato nei primi nove mesi dell'anno è stata pari al 30 per cento, a fronte del 39 per cento che ha segnalato un calo. Le imprese esportatrici che segnalano una crescita del fatturato estero sono pari al 43 per cento. Alcuni segnali positivi emergono dalle previsioni sugli ordini per i prossimi 6 mesi: circa il 29 per cento delle imprese prevede una crescita, mentre il 31 per cento si attende un ulteriore calo.

Le difficoltà finanziarie delle imprese e il peggioramento delle prospettive della domanda continuano a frenare i loro piani di investimento: la metà delle imprese intervistate ha effettuato nel 2012 una spesa inferiore a quella programmata all'inizio dell'anno; solo un terzo prevede di aumentare i propri investimenti nel 2013.

Secondo i dati di Unioncamere-Movimprese, il saldo demografico delle imprese industriali è risultato nuovamente negativo: nel primo semestre dell'anno in corso il

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso". I dati sono destagionalizzati. (2) Saldi fra la quota delle risposte "superiore al normale" e "inferiore al normale" (la modalità "nessuna scorta" non rientra nel calcolo del saldo). I dati sono destagionalizzati.

saldo tra iscrizioni al registro delle imprese e cessazioni, in rapporto al numero di imprese attive, è stato pari a -1,5 per cento (-2,0 per cento nel primo semestre del 2011; tav. a2). Nel complesso, dalla fine del 2006, il numero di imprese attive nel settore industriale è diminuito del 23,5 per cento.

Gli scambi con l'estero. – Nel primo semestre del 2012 le esportazioni di merci della regione sono aumentate a prezzi correnti del 7,9 per cento, dopo essere cresciute del 3,0 per cento nel 2011 (tav. a3). Tuttavia, tale dinamica è largamente riconducibile all'aumento dei flussi di metalli preziosi verso la Svizzera, fenomeno rilevante a livello nazionale (cfr. *L'economia delle regioni italiane*, in *Economie regionali*, n. 2, giugno 2012), e che in Calabria assume dimensioni significative per la presenza di un grande operatore del settore. Al netto di tale voce, nei primi sei mesi dell'anno le esportazioni sono cresciute dell'1,0 per cento.

Tra i comparti più rilevanti per l'export regionale, quelli dell'alimentare, dei prodotti chimici e dei macchinari hanno subito un'ulteriore lieve flessione (-1,4, -3,2 e -2,5 per cento rispettivamente); il settore agricolo ha invece registrato un incremento delle vendite all'estero (2,6 per cento).

Rispetto all'anno precedente, vi è stata una ripresa delle esportazioni verso i paesi UE (4,8 per cento; tav. a4), mentre ha significativamente rallentato la crescita delle esportazioni verso i paesi extra UE (dal 37 al 10 per cento), dove si è diretto nel semestre circa il 60 per cento delle merci in valore, una percentuale superiore alla media nazionale.

Nel primo semestre, le importazioni sono aumentate del 3,6 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, in controtendenza col calo osservato nel 2011 (-12,2 per cento).

Le costruzioni e il mercato immobiliare

L'andamento del settore delle costruzioni continua a riflettere la dinamica sfavorevole del comparto delle opere pubbliche, nonché la debolezza del mercato dell'edilizia residenziale. Il 46 per cento aziende intervistate dalla Banca d'Italia ha dichiarato che il valore della produzione del 2012 sarà inferiore a quello dell'anno precedente, contro il 14 per cento che segnala un aumento. Tuttavia, si registrano attese di miglioramento nel 2013 da parte delle aziende: il 42 per cento si attende un aumento del valore della produzione, contro il 25 per cento che prevede un calo.

Nel comparto delle opere pubbliche, il numero dei bandi di gara in Calabria si è ridotto nei primi sei mesi del 2012 del 5,9 per cento rispetto all'anno precedente. Il valore complessivo è sensibilmente diminuito, anche se tale calo va in parte ricondotto all'effetto della pubblicazione nel primo semestre del 2011 dei bandi relativi alla costruzione dei nuovi ospedali.

Secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (Agenzia del territorio), il numero di transazioni nel primo semestre del 2012 è sceso del 16,0 per cento rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente, una riduzione significativa ma inferiore rispetto a quella media nazionale (-22,6 per cento). Le quotazioni al netto della variazione dei prezzi al consumo, in base a elaborazioni sui dati dell'Agenzia

del Territorio, sono diminuite del 3,3 per cento. Il calo del reddito disponibile e le difficoltà di accesso al credito, a fronte di quotazioni che si mantengono poco al di sotto del picco registrato nel 2010, ostacolano una ripresa del mercato.

I servizi

L'attività economica nel primo semestre del 2012 si è indebolita anche nel settore dei servizi, influenzata dal generale contenimento dei consumi. La metà delle imprese dei servizi privati non finanziari intervistate dalla Banca d'Italia ha riportato una contrazione del fatturato nei primi nove mesi del 2012 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, a fronte del 20 per cento che ha segnalato un aumento. Il 47 per cento delle imprese prevede una stabilizzazione delle vendite nei prossimi sei mesi.

Il commercio. – L'indagine Unioncamere sul commercio indica per il primo semestre dell'anno un calo delle vendite nel Mezzogiorno, più marcato per le imprese al di sotto dei 20 addetti. Secondo le indicazioni che emergono dal sondaggio congiunturale svolto dalla Banca d'Italia, le imprese calabresi operanti nel settore del commercio avrebbero registrato un andamento peggiore in media rispetto alle altre imprese dei servizi.

In base ai dati dell'Osservatorio CartaSi, nel primo semestre del 2012 la spesa effettuata con carta di credito sarebbe diminuita in regione dello 0,3 per cento, un calo inferiore a quello del Mezzogiorno.

Secondo i dati di ANFIA, le immatricolazioni di autovetture tra gennaio e settembre del 2012 sarebbero diminuite del 25,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-20,4 per cento in Italia). In base a dati provvisori, le immatricolazioni di veicoli commerciali sono diminuite del 35,8 per cento, in linea con il dato nazionale.

Il turismo. – Secondo l'indagine sul turismo internazionale della Banca d'Italia, le presenze di viaggiatori stranieri nel primo semestre del 2012 sarebbero cresciute del 12,9 per cento, mentre la spesa sarebbe aumentata del 16,4 per cento. Il periodo gennaio-giugno ha tuttavia rappresentato storicamente soltanto un quinto delle presenze turistiche in regione. Secondo i dati dell'Osservatorio CartaSi, nel periodo luglio-agosto 2012 la spesa con carta di credito di acquirenti stranieri in regione sarebbe diminuita dell'8,6 per cento.

I trasporti. – Nei primi otto mesi del 2012, in base ai dati Assaeroporti, la movimentazione di aeromobili nel sistema aeroportuale calabrese si è sensibilmente ridotta rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (-5,2 per cento), per effetto in particolare del calo dei traffici internazionali. Tuttavia, il transito dei passeggeri sui voli commerciali è lievemente aumentato (0,7 per cento): a fronte del calo del numero di passeggeri su voli internazionali (-12,3 per cento), si è registrato un aumento sui voli nazionali (5,4 per cento).

Dopo un decennio di forte incremento, si è interrotta la crescita dei passeggeri nello scalo di Lamezia Terme (-1,7 per cento), mentre il traffico è aumentato a Cro-

tone e Reggio Calabria, che tuttavia mantengono un peso pari a circa un quarto del totale regionale.

Secondo i dati di Contship Italia, la movimentazione di container nel Porto di Gioia Tauro tra gennaio e luglio 2012 è stata pari complessivamente a circa 1,6 milioni di TEU (*Twenty feet Equivalent Unit*), in crescita del 5,0 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Dopo il sensibile calo registrato nel primo trimestre, in prosecuzione dell'andamento osservato nella seconda parte del 2011, vi è stata una sensibile ripresa delle movimentazioni nei mesi successivi per effetto della presenza crescente del gruppo Msc.

Il mercato del lavoro

Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, il numero degli occupati in Calabria è diminuito nel primo semestre del 2012 dello 0,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2011, interrompendo il lieve recupero che si era registrato nella seconda metà dell'anno precedente (fig. 2 e tav. a5). Tale calo è risultato pressoché in linea con la dinamica in atto nel Mezzogiorno e nel resto del Paese.

La riduzione dell'occupazione non ha interessato tutti i comparti di attività economica: gli occupati si sono sensibilmente ridotti nei settori delle costruzioni e dell'agricoltura (rispettivamente -7,2 e -6,5 per cento), mentre sono leggermente aumentati nell'industria in senso stretto e nei servizi (rispettivamente 0,8 e 1,3 per cento).

Analogamente a quanto osservato nel 2011, l'occupazione maschile si è ridotta (-1,6 per cento), mentre la componente femminile ha registrato un'ulteriore crescita (2,2 per cento). Al calo dell'1,0 per cento dei lavoratori dipendenti, si è contrapposto un aumento dell'1,5 per cento degli autonomi.

In conseguenza di tale dinamica, nella media dei primi due trimestri il tasso di occupazione si è ridotto al 40,8 per cento. A fronte del calo degli occupati, si è registrato un aumento marcato delle persone in cerca di occupazione; il tasso di disoccupazione è quindi salito al 19,7 per cento (fig. 2 e tav. a5), un valore superiore al dato del Mezzogiorno e a quello medio nazionale (rispettivamente 17,4 e 10,7 per cento).

Figura 2



Fonte: elaborazioni su dati Istat. Medie mobili dei 3 trimestri terminanti nel periodo di riferimento. I dati sono destagionalizzati.

Secondo i dati di Azienda Calabria Lavoro sulle comunicazioni obbligatorie in materia di lavoro dipendente, il numero di persone avviate al lavoro in Calabria nei primi nove mesi del 2012 è rimasto pressoché stabile rispetto all'anno precedente. Tra i nuovi avviati, le donne hanno superato gli uomini (52 contro 48 per cento); la quota di avviati a tempo indeterminato si è attestata al 16,4 per cento.

In base ai dati INPS, nei primi nove mesi del 2012 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono diminuite in regione (-21,5 per cento; tav. a6), a fronte dell'aumento registrato a livello nazionale. Il calo ha interessato tutti i tipi di intervento, ma è stato particolarmente rilevante per la componente in deroga, che costituiva nel 2011 circa la metà delle ore autorizzate. L'esaurimento degli interventi in deroga ha riguardato principalmente alcuni settori dei servizi non commerciali. Il ricorso alla CIG è diminuito anche nell'industria in senso stretto e nell'edilizia, mentre è sensibilmente cresciuto nel settore dei trasporti.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

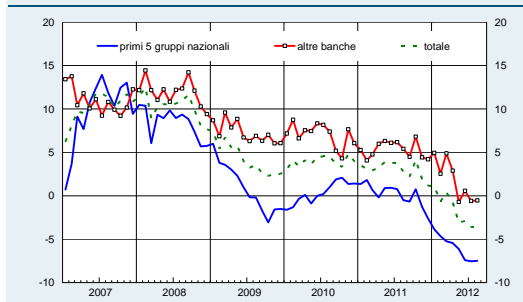
I prestiti bancari. – Dopo il progressivo rallentamento registrato nel 2011, nella prima parte dell'anno in corso il credito bancario alla clientela residente in Calabria ha cominciato a contrarsi (fig. 3); nei dodici mesi terminanti a giugno, i prestiti bancari, al netto delle sofferenze e delle operazioni pronti contro termine, si sono ridotti del 2,9 per cento (tav. a7), un calo superiore alla media nazionale (-1,3 per cento). Includendo i passaggi a sofferenza, il credito erogato complessivamente in regione sarebbe diminuito a un ritmo meno intenso. La diminuzione ha interessato sia il settore produttivo (-4,8 per cento) sia, in misura meno marcata, le famiglie (-0,9 per cento). Tra le imprese, il calo è stato più pronunciato per quelle di piccola dimensione (-6,8 per cento). In base ai dati provvisori, la dinamica flettente sarebbe proseguita nei mesi estivi. I prestiti erogati dalle banche appartenenti ai primi 5 gruppi nazionali sono calati del 7,4 per cento a giugno 2012 (-2,7 a dicembre 2011; fig. 3) mentre le erogazioni degli altri intermediari, dopo una fase di rallentamento, hanno sostanzialmente ristagnato (0,6 per cento a giugno 2012).

Il credito alle famiglie. – Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli delle società finanziarie, il credito alle famiglie consumatrici è diminuito dell'1,3 per cento a giugno 2012 rispetto alla crescita dell'1,8 per cento di dicembre 2011 (tav. a8). Il credito al consumo ha continuato a calare durante il primo semestre del 2012 passando dal -0,7 per cento di fine 2011 al -3,4 per cento di giugno. La diminuzione ha interessato sia la componente erogata dalle banche (-3,6 per cento) sia quella riferita alle società finanziarie (-3,0 per cento).

I prestiti bancari per l'acquisto di abitazioni, che rappresentano oltre i due quinti del credito erogato dalle banche e finanziarie, hanno rallentato all'1,4 per cento (4,5 per cento a dicembre 2011). In linea con l'andamento del mercato immobiliare, le nuove erogazioni di mutui destinate all'acquisto di immobili, prevalentemente a tasso indicizzato, hanno fatto segnare un forte calo nel primo semestre del 2012 (-46,2 per cento) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Figura 3

Prestiti bancari per dimensione di banca (1)
(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



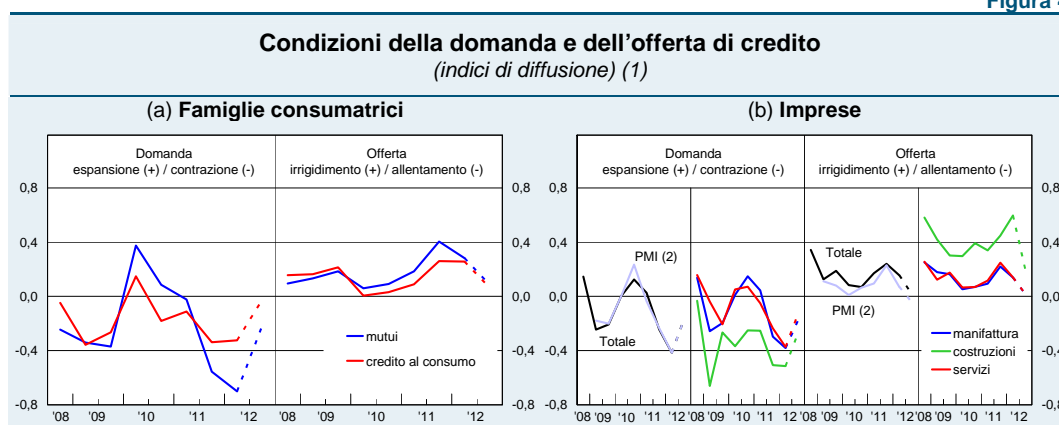
Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati escludono le sofferenze e i pronti contro termine. La suddivisione degli intermediari è effettuata sulla base della composizione dei gruppi bancari a ottobre 2012 e del totale dei fondi intermediati non consolidati a dicembre del 2008.

Il costo dei prestiti a medio e lungo termine delle famiglie per l'acquisto di abitazioni è cresciuto al 4,5 per cento nel secondo trimestre dell'anno in corso (tav. a12), in lieve aumento dal saggio di fine 2011 e al di sopra di circa 40 punti base rispetto alla media nazionale. Il differenziale tra tasso fisso e tasso variabile relativo ai mutui alle famiglie a giugno 2012 è stato pari a 0,9 punti percentuali, un dato in lieve diminuzione rispetto a quello di fine 2011.

Secondo l'indagine della Banca d'Italia condotta a settembre presso i principali intermediari che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), nel primo semestre dell'anno la domanda di prestiti delle famiglie ha continuato a flettere, soprattutto nella componente destinata all'acquisto di abitazioni (fig. 4a). Dopo il picco toccato nella seconda metà del 2011, l'irrigidimento dell'offerta di prestiti è risultato in fase di attenuazione. Le tensioni ancora presenti dal lato dell'offerta si sono manifestate soprattutto attraverso l'aumento degli spread sulla media dei mutui e su quelli giudicati più rischiosi e, in misura minore, sulle quantità erogate. Nel secondo semestre del 2012 l'atteggiamento di prudenza tenuto dagli intermediari dovrebbe ulteriormente affievolirsi.

Figura 4



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. I dati riferiti al secondo semestre del 2012 riportano le previsioni delle banche formulate nel mese di settembre. - (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

Il credito alle imprese. – Considerando i finanziamenti concessi sia dalle banche sia dalle società finanziarie, il credito al settore produttivo è diminuito del 4,6 per cento a giugno 2012 (-2,2 per cento a fine 2011; tav. a9). La contrazione dei prestiti alle imprese del settore dei servizi, che pesa per circa la metà del totale dei finanziamenti al settore produttivo, è stata pari al 7,0 per cento (-3,1 per cento a dicembre 2011); anche il credito al settore edile e manifatturiero ha fatto registrare a giugno una diminuzione maggiore rispetto alla fine dell'anno precedente (-6,6 e -9,5 per cento, rispettivamente).

In concomitanza con l'andamento negativo delle vendite, a giugno la riduzione ha interessato in misura più marcata i crediti collegati alla gestione del portafoglio commerciale (anticipi e altri crediti autoliquidanti) che sono diminuiti del 9,1 per cento; i prestiti a scadenza, risentendo della debolezza degli investimenti, si sono ridotti

del 4,5 per cento. Per contro, sono aumentate, seppure di poco, le aperture di credito in conto corrente (0,6 per cento).

A giugno 2012 i tassi di interesse a breve termine praticati alle imprese con sede in Calabria sono stati pari in media al 9,3 per cento, un valore al di sopra di quello rilevato a fine 2011 (8,5 per cento; tav. a12) e alla media nazionale.

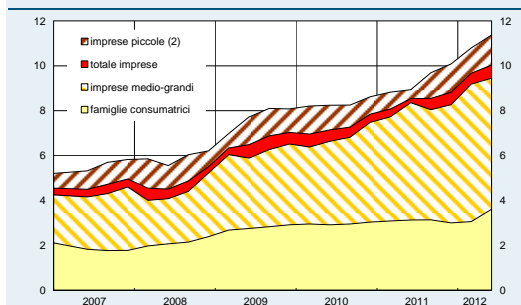
I risultati della RBLS confermano che la dinamica dei prestiti alle imprese nel primo semestre del 2012 sarebbe stata condizionata da una domanda di credito ancora debole, soprattutto nel comparto delle costruzioni (fig. 4b). In presenza di un ulteriore calo dei prestiti volti a finanziare gli investimenti, le richieste delle imprese sono state sostenute principalmente dalla necessità di coprire il fabbisogno legato al circolante e a quelle connesse con la ristrutturazione del debito. Alla debole domanda di finanziamenti si sarebbero associate residue tensioni dal lato dell'offerta, sebbene l'irrigidimento delle condizioni di accesso al credito si sia lievemente attenuato rispetto al picco raggiunto nel secondo semestre del 2011; tra i settori, è proseguito il processo di inasprimento dei criteri di offerta nei confronti delle imprese di costruzioni (fig. 4b). Nei giudizi degli intermediari, tali tensioni hanno riguardato in particolare gli spread richiesti alle imprese, soprattutto a quelle più rischiose, e in misura minore i costi accessori, le garanzie richieste e l'utilizzo di indicatori oggettivi quali il rating. Proseguirebbe la restrizione sulle quantità offerte. Le tendenze per il secondo semestre dell'anno segnalano sia un miglioramento dal lato della domanda di finanziamenti delle imprese sia una ulteriore attenuazione della restrizione dei criteri di offerta delle banche.

La qualità del credito

Nei dodici mesi terminanti a giugno 2012 il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi (tasso di decadimento) è stato del 3,4 per cento (tav. a10), stabile rispetto a dicembre ma superiore di oltre un punto percentuale rispetto alla media nazionale. Per le imprese, l'indicatore è aumentato al 5,1 per cento nello scorso giugno (dal 4,9 per cento di dicembre 2011). L'aumento ha riguardato in misura più marcata le imprese di minore dimensione per le quali il tasso di decadimento è aumentato dal 4,7 al 5,1 per cento. Con riferimento alla branca di attività economica, il tasso di insolvenza delle aziende manifatturiere, seppur in calo (dall'8,3 al 7,2 per cento), permane al di sopra della media del settore produttivo. La rischiosità dei finanziamenti alle famiglie è risultata in linea con quella rilevata a fine 2011 (dall'1,9 al 2,0 per cento di giugno 2012).

Figura 5

Difficoltà di rimborso dei prestiti da parte di imprese e famiglie calabresi (1) (dati trimestrali; in percentuale dei prestiti vivi)



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Incagli e prestiti ristrutturati. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Una dinamica analoga ha riguardato le posizioni caratterizzate da un minore grado di anomalia rispetto alle sofferenze. L'incidenza degli incagli e dei finanziamenti ristrutturati sui prestiti vivi è salita complessivamente al 6,7 per cento (dal 5,8 per cento di fine 2011; tav. a10). L'incremento di queste partite deteriorate, che potrebbe preludere a un aumento delle sofferenze nei mesi successivi, ha riguardato sia le famiglie consumatrici (dal 3,0 al 3,6 per cento; fig. 5) sia, più marcatamente, le imprese (dall'8,8 al 10,0 per cento). L'indicatore riferito alle imprese di piccole dimensioni permane storicamente al di sopra della media del settore produttivo.

Anche gli indicatori prospettici sulla qualità del credito non prefigurano un miglioramento nei prossimi mesi. La quota di finanziamenti al settore produttivo la cui qualità è peggiorata nel corso del primo semestre del 2012 è stata superiore del 7,2 per cento a quella che ha registrato un miglioramento (6,4 per cento nel semestre precedente; cfr. *L'economia della Calabria*, in *Economie regionali*, n.20, giugno 2012).

La raccolta retail e il risparmio finanziario

La raccolta bancaria effettuata presso la clientela *retail* (famiglie e imprese) residente in regione ha mostrato una lieve decelerazione nel primo semestre del 2012, segnando una variazione su base annua dell'1,6 per cento nel mese di giugno (2,3 per cento a dicembre 2011; tav. a11).

I depositi bancari delle sole famiglie consumatrici, che costituiscono oltre i quattro quinti del totale, sono cresciuti dell'1,8 per cento (1,1 per cento a fine 2011); tra le categorie di deposito, la riduzione dei conti correnti e dei pronti contro termine è stata più che bilanciata dall'incremento dei depositi rimborsabili con preavviso o con durata prestabilita, la cui incidenza sul totale è passata dal 65,8 al 67,5 per cento. Tale dinamica è stata sospinta da una maggiore remunerazione applicata dalle banche sui rapporti vincolati rispetto a quelli a vista o liberi; questi ultimi hanno visto scendere, per contro, la remunerazione media allo 0,25 per cento a giugno 2012 (0,35 a fine 2011; tav. a12).

Le informazioni tratte dalla Regional Bank Lending Survey - che a partire dall'indagine dello scorso marzo rileva anche informazioni sulla raccolta e sulle altre forme di investimento finanziario delle famiglie consumatrici - confermano che nella prima parte dell'anno gli intermediari operanti nella regione hanno sostenuto la raccolta attraverso politiche commerciali volte a incrementare la remunerazione sui depositi con durata prestabilita.

Con riferimento alle altre componenti del risparmio finanziario delle famiglie, i titoli di Stato hanno continuato ad aumentare (24,1 per cento a giugno 2012; tav. a11) a fronte della variazione negativa del valore delle quote di organismi di investimento collettivo del risparmio, delle obbligazioni non emesse da intermediari bancari e delle azioni (-16,1, -16,3 e -20,6 per cento, rispettivamente).

APPENDICE STATISTICA

INDICE

L'ECONOMIA REALE

- Tav. a1 Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Mezzogiorno
- “ a2 Imprese attive, iscritte e cessate
- “ a3 Commercio estero (cif-fob) per settore
- “ a4 Commercio estero (cif-fob) per area geografica
- “ a5 Occupati e forza lavoro
- “ a6 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

- Tav. a7 Prestiti bancari per settore di attività economica
- “ a8 Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
- “ a9 Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica e forma tecnica
- “ a10 Nuove sofferenze, esposizioni incagliate o ristrutturate
- “ a11 La raccolta retail e il risparmio finanziario
- “ a12 Tassi di interesse bancari

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera - Mezzogiorno
(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2009	62,7	-44,9	-53,4	-46,3	-44,0	3,7
2010	64,3	-36,7	-40,8	-36,8	-35,2	1,8
2011	63,9	-34,3	-31,8	-33,5	-31,1	0,8
2010 – 1° trim.	63,3	-37,0	-44,7	-38,7	-38,7	-2,0
2° trim.	62,8	-39,3	-40,7	-39,3	-37,0	5,0
3° trim.	65,1	-37,3	-43,0	-36,0	-34,3	1,7
4° trim.	66,0	-33,0	-34,7	-33,0	-30,7	2,7
2011 – 1° trim.	64,8	-34,0	-32,0	-32,7	-29,7	0,3
2° trim.	64,1	-32,0	-25,0	-30,3	-28,7	-0,3
3° trim.	64,4	-32,0	-31,7	-32,0	-29,0	1,0
4° trim.	62,2	-39,0	-38,3	-39,0	-37,0	2,0
2012 – 1° trim.	61,9	-44,3	-46,7	-43,7	-42,0	1,3
2° trim.	61,4	-47,0	-44,0	-47,0	-45,7	-2,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat, nuove serie definite secondo la classificazione Ateco 2007.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. – (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Imprese attive, iscritte e cessate (1)
(unità)

SETTORI	1° semestre 2011			1° semestre 2012		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	861	929	32.303	823	1.142	31.068
Industria in senso stretto	238	515	13.837	280	487	13.541
di cui: <i>manifatturiere</i>	234	493	13.292	263	472	12.964
Costruzioni	549	787	20.787	574	895	20.382
Commercio	1.507	1.770	53.217	1.794	2.018	53.489
di cui: <i>al dettaglio</i>	1.080	1.198	35.763	1.345	1.393	36.190
Trasporti e magazzinaggio	52	111	3.934	84	103	3.911
Servizi di alloggio e ristorazione	294	454	10.695	343	450	10.890
Finanza e servizi alle imprese	384	502	12.588	444	527	12.745
di cui: <i>attività immobiliari</i>	22	36	1.136	32	31	1.221
Altri servizi	239	269	9.559	259	308	9.719
Imprese non classificate	2.269	347	187	2.124	388	302
Totale	6.393	5.684	157.107	6.725	6.318	156.047

Fonte: Infocamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono al netto delle cessazioni d'ufficio.

Commercio estero (cif-fob) per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2012	Variazioni		1° sem. 2012	Variazioni	
		2011	1° sem. 2012		2011	1° sem. 2012
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	20,3	-14,6	2,6	31,9	-4,3	-10,1
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	..	-73,2	-41,1	0,5	-42,8	-80,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	42,6	-3,4	-1,4	83,6	6,2	10,6
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	8,2	-9,1	480,1	5,9	22,7	-13,7
Pelli, accessori e calzature	0,5	43,1	-48,2	5,6	9,0	4,7
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1,9	-22,4	49,2	16,5	2,8	-12,5
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,0	11,0	-75,5	0,0	-95,8	26,8
Sostanze e prodotti chimici	28,2	-23,1	-3,2	15,4	-3,0	-23,2
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	0,4	70,1	-93,3	4,6	19,1	-9,9
Gomma, materie plast., minerali non metal.	3,2	-42,5	14,3	12,4	3,4	-11,1
Metalli di base e prodotti in metallo	47,2	177,7	39,6	20,5	-36,2	-1,2
Computer, apparecchi elettronici e ottici	2,3	-10,1	55,4	15,2	-2,4	-62,2
Apparecchi elettrici	1,6	104,7	-76,1	16,0	35,8	119,6
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	22,5	-9,5	-2,5	49,9	-59,7	325,5
Mezzi di trasporto	6,8	-51,0	82,6	8,4	-49,3	-34,2
Prodotti delle altre attività manifatturiere	1,8	-13,9	13,8	7,0	-1,9	0,4
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	2,6	24,5	153,7	0,8	46,4	453,3
Prodotti delle altre attività	0,7	-42,5	-14,1	0,4	-20,9	-39,8
Totale	190,8	3,0	7,9	294,9	-12,2	3,6

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2012	Variazioni		1° sem. 2012	Variazioni	
		2011	1° sem. 2012		2011	1° sem. 2012
Paesi UE (1)	75,5	-25,0	4,8	216,1	-19,9	15,7
Area dell'euro	57,6	-23,2	5,2	187,5	-23,0	12,2
di cui: <i>Francia</i>	10,9	-11,3	4,5	29,2	-10,1	-10,3
<i>Germania</i>	20,1	-19,9	-8,2	39,0	-10,4	-17,5
<i>Spagna</i>	4,9	-56,9	106,2	70,6	-39,3	90,2
Altri paesi UE	17,9	-29,8	3,6	28,5	24,7	45,1
di cui: <i>Regno Unito</i>	7,1	-29,4	-9,7	6,6	23,5	-12,2
Paesi extra UE	115,3	37,6	10,0	78,8	9,1	-19,4
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	3,8	48,3	-11,3	4,1	25,4	-1,4
Altri paesi europei	47,3	236,0	38,8	5,0	7,3	-27,4
America settentrionale	15,6	-19,2	12,1	11,4	-1,1	29,6
di cui: <i>Stati Uniti</i>	12,6	-28,6	12,9	10,9	-1,5	34,0
America centro-meridionale	6,7	68,1	36,5	9,8	5,0	18,4
Asia	22,4	17,9	-30,0	38,4	9,1	-37,5
di cui: <i>Cina</i>	2,6	-2,9	-44,4	20,6	1,0	-22,6
<i>Giappone</i>	3,9	69,1	-48,4	0,2	-56,6	76,2
<i>EDA (2)</i>	2,5	-34,1	-33,5	4,4	-17,2	-50,7
Altri paesi extra UE	19,6	-20,0	24,6	10,1	21,8	24,2
Totale	190,8	3,0	7,9	294,9	-12,2	3,6

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Occupati e forza lavoro*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)	Tasso di occupazione (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2009	3,3	0,7	-0,6	-2,5	-0,7	-1,5	-8,5	-2,4	11,3	48,7	43,1
2010	10,4	-9,1	-4,1	-2,7	-4,3	-2,2	3,5	-1,5	11,9	47,9	42,2
2011	3,7	-2,2	-14,7	2,8	9,4	0,7	8,5	1,6	12,7	48,8	42,5
2011 – 1° trim.	6,1	-15,9	-11,7	-1,6	3,2	-3,3	8,9	-1,8	13,8	47,1	40,6
2° trim.	-9,0	-5,0	-15,7	1,0	10,3	-2,3	1,3	-1,9	12,0	47,5	41,7
3° trim.	22,0	18,5	-6,8	4,0	14,4	5,8	-6,3	4,3	10,7	49,0	43,7
4° trim.	-1,3	-2,6	-24,2	8,2	9,2	2,6	29,9	5,8	14,4	51,5	44,0
2012 – 1° trim.	-7,3	1,2	3,0	0,1	-1,4	-0,3	51,4	6,9	19,5	50,0	40,1
2° trim.	-5,7	0,4	-16,5	2,4	7,1	-0,2	81,0	9,5	19,8	51,9	41,5

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen-Set 2012	Variazioni		Gen-Set 2012	Variazioni		Gen-Set 2012	Variazioni	
		2011	Gen-Set 2012		2011	Gen-Set 2012		2011	Gen-Set 2012
Agricoltura	0	-	-	4	5,6	-94,9	4	5,6	-94,9
Industria in senso stretto	660	-20,3	-17,6	3.800	135,0	-5,5	4.460	79,7	-7,5
<i>Estrattive</i>	0	-6,3	-	0	-	-	0	-6,3	-
<i>Legno</i>	72	141,1	250,8	108	91,4	193,5	180	119,1	213,9
<i>Alimentari</i>	75	63,6	-8,8	90	76,1	-27,8	165	70,8	-20,2
<i>Metallurgiche</i>	5	547,8	-82,0	71	136,5	115,7	76	223,8	23,7
<i>Meccaniche</i>	203	-25,7	-44,3	1.333	297,3	-26,3	1.535	155,2	-29,3
<i>Tessili</i>	0	::	-	53	-22,7	-53,6	53	-14,9	-53,6
<i>Abbigliamento</i>	2	1,7	-93,5	0	68,8	-97,6	3	16,6	-94,6
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	14	-61,6	-40,4	99	-15,1	40,2	114	-26,2	19,6
<i>Pelli, cuoio e calzature</i>	6	-42,0	204,2	14	373,4	-68,1	21	168,1	-56,2
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	132	-67,7	59,7	639	206,4	-35,7	771	58,8	-28,3
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	0	69,3	-100,0	299	39,5	30,6	299	40,2	25,8
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	136	10,3	-4,5	914	71,5	116,6	1.050	54,4	86,0
<i>Energia elettrica e gas</i>	7	::	-7,9	142	-	::	149	::	::
<i>Varie</i>	8	-	699,4	38	-79,5	104,8	45	-75,9	135,3
Edilizia	1.255	-0,3	-8,5	376	26,7	-47,4	1.630	7,7	-21,8
Trasporti e comunicazioni	24	-9,5	-27,9	852	-12,1	431,6	876	-11,2	352,1
Tabacchicoltura	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	3.150	65,9	-44,8	3.150	65,9	-44,8
Totale	1.939	-8,9	-12,1	8.182	81,1	-23,4	10.120	54,3	-21,5
di cui: <i>artigianato</i> (1)	323	4,8	-13,4	198	112,3	52,1	521	25,5	3,5

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale (4)
			medio-grandi	piccole (2)				
				famiglie produttrici (3)				
Dic. 2010	1,3	11,7	5,3	7,6	1,3	1,0	3,9	4,0
Dic. 2011	4,9	-44,1	-1,3	-0,8	-2,3	-2,5	2,2	1,2
Mar. 2012	7,5	-42,4	-2,9	-2,4	-3,8	-4,3	0,8	0,4
Giu. 2012	-3,0	-36,1	-4,8	-3,7	-6,8	-7,3	-0,9	-2,9
Consistenze di fine periodo in milioni di euro (5)								
Giu. 2012	3.587	15	9.176	5.900	3.276	2.070	8.596	21.447

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Le variazioni sono calcolate sui prestiti al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine e sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (5) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2012
	Dic. 2010	Giu. 2011	Dic. 2011	Giu. 2012	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	5,7	5,7	4,5	1,4	43,0
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	2,5	0,3	-0,7	-3,4	42,3
<i>Banche</i>	1,0	0,7	-1,4	-3,6	23,8
<i>Società finanziarie</i>	4,5	-0,1	0,4	-3,0	18,5
Altri prestiti (2)					
Banche	3,7	4,3	1,7	-3,3	14,7
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	4,0	3,1	1,8	-1,3	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica e forma tecnica (1)
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giu. 2012
	Dic. 2010	Giu. 2011	Dic. 2011	Giu. 2012	
Branche					
Attività manifatturiere	-2,0	-3,8	-5,4	-9,5	13,0
Costruzioni	-0,9	-2,3	-3,0	-6,6	20,9
Servizi	1,5	1,6	-3,1	-7,0	49,9
Altro (2)	48,8	27,0	6,1	12,8	16,2
Forme tecniche					
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	0,6	3,0	-1,0	-9,1	12,1
di cui: <i>factoring</i>	-0,3	5,2	4,1	-0,8	2,2
Aperture di credito in conto corrente	-3,3	-0,8	-1,0	0,6	14,8
Mutui e altri rischi a scadenza	7,1	3,4	-2,3	-4,5	73,1
di cui: <i>leasing finanziario</i>	4,0	3,8	-2,8	-4,1	12,6
Totale (3)	4,8	2,8	-2,2	-4,6	100,0

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. L'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi è stata recentemente oggetto di esteso aggiornamento, cui sono dovute le differenze rispetto alle informazioni diffuse in precedenti pubblicazioni. – (2) Include i settori primario, estrattivo ed energetico. – (3) Include anche i finanziamenti a procedura concorsuale.

Nuove sofferenze, esposizioni incagliate o ristrutturate (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui:			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi	piccole imprese (2)			
Nuove sofferenze (4)								
Dic. 2010	0,0	5,4	7,9	3,9	5,7	5,5	2,1	3,8
Dic. 2011	3,9	4,9	8,3	3,8	5,1	4,7	1,9	3,4
Mar. 2012	3,7	5,0	6,4	4,1	5,7	4,8	2,0	3,4
Giu. 2012	3,1	5,1	7,2	5,1	5,3	5,1	2,0	3,4
Esposizioni incagliate o ristrutturate in rapporto ai prestiti (5)								
Dic. 2010	1,5	7,8	13,8	8,1	6,7	8,6	3,0	5,5
Dic. 2011	0,8	8,8	14,5	9,6	8,1	10,1	3,0	5,8
Mar. 2012	0,9	9,7	13,5	11,5	9,4	10,8	3,1	6,3
Giu. 2012	1,1	10,0	14,3	12,1	9,7	11,4	3,6	6,7

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. L'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi è stata recentemente oggetto di esteso aggiornamento, cui sono dovute le differenze rispetto alle informazioni diffuse in precedenti pubblicazioni. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto esclude le sofferenze.

La raccolta retail e il risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2012	Variazioni		Giu. 2012	Variazioni	
		Dic. 2011	Giu. 2012		Dic. 2011	Giu. 2012
Raccolta bancaria (2)	23.275	2,5	2,0	25.617	2,3	1,6
Depositi	19.798	1,1	1,8	21.839	1,0	1,7
di cui:						
<i>conti correnti</i>	5.597	-4,2	-4,9	7.379	-3,1	-4,1
<i>pronti contro termine</i>	181	-15,1	-48,8	213	-15,4	-47,6
Titoli a custodia (3)	7.400	1,7	-1,2	8.082	1,1	-2,0
di cui:						
<i>titoli di Stato italiani</i>	1.651	29,9	24,1	1.842	28,0	22,3
<i>obbligazioni bancarie italiane</i>	3.347	11,2	2,5	3.569	10,5	1,1
<i>altre obbligazioni</i>	548	-14,3	-16,3	614	-14,8	-15,0
<i>azioni</i>	389	-19,9	-20,6	447	-20,2	-21,1
<i>quote di OICR (4)</i>	1.460	-20,8	-16,1	1.604	-20,6	-16,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al *fair value*) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*.– (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2010	Dic. 2011	Mar. 2012	Giu. 2012
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	7,35	8,33	8,87	9,07
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	7,05	8,12	8,67	8,93
<i>piccole imprese (4)</i>	8,68	9,70	10,39	10,53
<i>totale imprese</i>	7,46	8,50	9,07	9,31
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	7,35	8,17	8,84	8,87
<i>costruzioni</i>	7,89	8,95	9,38	9,64
<i>servizi</i>	7,45	8,53	9,11	9,44
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	3,57	5,13	5,20	5,97
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	3,18	4,27	4,73	4,55
<i>imprese</i>	3,81	5,83	5,26	5,89
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (6)	0,21	0,35	0,29	0,25

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. L'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi è stata recentemente oggetto di esteso aggiornamento, cui sono dovute le differenze rispetto alle informazioni diffuse in precedenti pubblicazioni. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.